

# Cinque storie di Marzo

---

(di Andrea Migliore)

## 6 Marzo: Daniele si fa conoscere a Casorate Sempione

«Ma chi è questo Daniele Gollè?» si sono chiesti i lombardi guardando i risultati appesi nel campo sportivo di Casorate Sempione. Si era appena corsa la terza prova del Trofeo Lombardia, in un bel bosco pulito a due passi dall'aeroporto di Malpensa; middle tecnica ma segnata dalla consueta tracciatura lombarda che sembra un testo di Cicerone: trama complessa, ma conoscendo bene le regole e compresi quei due o tre passaggi più delicati, il resto viene fuori di conseguenza.

Ed è nella M35 che salta fuori il risultato più insospettato per l'Oricuneo: un bravissimo Daniele conquista il gradino più basso del podio in una delle categorie più dure del panorama orientistico. Il buschese parte e chiude fortissimo; solo un calo nella parte centrale gli preclude la possibilità di mirare all'argento di giornata. Sguardi perplessi e commenti preoccupati accolgono il suo piazzamento: i lombardi devono cominciare a temere un nuovo rivale.

Da segnalare anche il secondo posto di Ornella, che in Lombardia sta mostrando le giornate migliori. Gara condotta tutta in difesa e con un cinismo prossimo alla cattiveria: cambi regolari con le rivali per poi bruciarle nello sprint finale.

## 12-15 Marzo: Oricuneo alla ribalta tra le pietraie del Carso

Vento e roccia sono i comuni denominatori della trasferta slovena. Quello che è uno dei più bei campi di gara per gli orientisti è una distesa che intreccia con contorta perfidia brulle zone di massi, a profonde buche, matasse di muretti diroccati a un'orografia maligna disegnata apposta per confondere. I particolari sovrabbondano come un indistinto vociare che mischia discorsi e parole, poi a un tratto spariscono quali amici infidi, lasciando il concorrente solo con la propria disperazione. Ovunque sguardi perduti, timidi approcci per mendicare un aiuto, imprecazioni soffocate nelle tante lingue dei concorrenti.

Il piazzamento di maggior prestigio è colto da Andrea, ottimo decimo in M21B nella prima giornata, contro oltre sessanta rivali da tante nazioni della vecchia Europa. Il milanese in giornata di grazia adotta la solita partenza prudente, ma fa la differenza nelle tratte lunghe dove stacca un tempo eccellente. Un errore a due terzi di gara rende il finale un vero thriller. Andrea e un concorrente sloveno punzonano con il medesimo tempo alla lanterna 100: oltre 5 chilometri di gara sono decisi negli ultimi sessanta metri. Il padrone di casa cincischia, saluta il pubblico, sicuro sul suo terreno; l'Oricunese spinge a tutta fino alla fine. L'ultima posizione della top ten va al più determinato.

Sulla quattro giorni di gran lunga il migliore è, però, Enzo. Il torinese sconta un leggero infortunio che mina la possibilità di lottare per le posizioni che contano. Ma su questi terreni correre piano è spesso l'arma migliore. Enzo sbaglia pochissimo e la sua precisione gli consente via via soddisfazioni sempre maggiori. Giorno dopo giorno si prende una serie di rivincite contro rivali storici e il gusto di mettere dietro diverse vecchie volpi dell'est Europa.

### 13 Marzo: Elisabetta ancora regina in Liguria

Mentre i due Andrea ed Enzo sono alle prese con i sassi e il vento di Lipica, gli altri Oricunesi mietono la solita messe di successi liguri. Recco è lo scenario della nuova razzia dei piemontesi, che si portano a casa WA e W45 e sfiorano l'impresa in M45 dove Marco lotta a lungo per la vittoria, in una gara dove punto dopo punto si assiste a nuovi rivolgimenti di scena.

Gara semplice, pertanto estremamente delicata: un errore e sei fuori gara. Venti minuti o poco più d'intensissima concentrazione facendo andare le gambe nei punti in cui si può e si deve fare la differenza.

La seconda vittoria di Elisabetta in WA non è più un caso: le avversarie non sono rimaste a guardare e la torinese è stata capace di mettere dietro giovani leonesse e veterane rotte a mille battaglie. La condizione è veramente al top e fa ben sperare anche la capacità di sbagliare davvero poco. Visto che ha vinto nella principale categoria femminile, è stata senz'altro lei che ha portato i successi più prestigiosi in questo primo scorcio di stagione.

### 19-20 Marzo: Sprint da campioni nella terra del Prosecco

Dopo i fasti lombardi e liguri, Ornella giungeva nel primo weekend di Coppa Italia presso Conegliano con la responsabilità di riportare l'Oricuneo su un podio nazionale. Difficile preventivare la vittoria, ma era senz'altro nel lotto delle outsiders per il podio. Purtroppo le due gare sono state corse sotto il potenziale mancando il prestigioso traguardo. Se nella gara cittadina a Pieve di Soligo la presenza delle più giovani W55 rendeva difficile l'impresa, i vigneti e le pietraie di Barbisano hanno sbriciolato le ambizioni della professoressa. Una partenza esitante e le rivali le scappano via. Prova a rientrare nello splendido labirinto di massi che conduce al traguardo, ma un ultimo errore la condanna. Si corre in un ambiente quasi fatato: piccoli pertugi tra enormi massi che sembrano dadi gettati in un gioco di giganti. Un meraviglioso labirinto scolpito dalla natura.

L'impresa più bella è, però, compiuta il giorno prima, nel breve sprint tra la 100 e il finish. Ornella mette tutta la cattiveria di cui è capace stampando un tempo pazzesco. Sette secondi. Detto così non sembra granché, ma scorrendo i tempi degli élite tutto cambia. È lo stesso tempo registrato da atleti del calibro di Tenani, Curzio, Caraglio, Marco Seppi, Kirchlechner, Zagonel, contando pure che Ornella ha dovuto sobbarcarsi un percorso doppio rispetto ai giovanotti. Pertanto o l'antidoping deve dirci qualcosa, oppure c'è tanto da lavorare per il nuovo mister Gigi Girardi.

### 26-28 Marzo: Fabrizio a podio in Borgogna

Una Pasqua decisamente in anticipo non regala un tempo mite nella tre giorni francese. Cielo grigio, dunque, sopra i castelli borgognoni, i pittoreschi borghi e i boschi cattivi adagiati su morbide collinette. Le mappe sembrano quasi un vestito di Arlecchino, alternando macchie di tutta la gamma orientistica: ampi prati, bosco bianco e più infide macchie verdi nelle sue varie tonalità. La rete di sentieri è scarsa, i particolari così avari da obbligare a prendere rischi e gettarsi nel bosco sperando di uscirne vivi.

Fango, freddo intenso e un vento gelido non fermano gli orientisti calati da ogni angolo d'Europa e tra loro, non sfigura certo il nostro Fabrizio. Il torinese che aveva sofferto a livello tecnico nelle prime gare della stagione, trova il giusto riscatto. Con una condotta di gara regolare e precisa nella

H21C prende di mira il podio. Giorno dopo giorno gli avversari saltano, commettono errori che li gettano indietro in classifica, mentre Fabrizio continua la sua rincorsa regolare: un pezzo dopo l'altro come una formichina. E alla fine il bronzo arriva: l'Oricuneo sale su un podio internazionale e il torinese può finalmente guardare con maggiore ottimismo alle gare che verranno.